

Tossicomani giovanissimi estorcevano denaro ai commercianti di Pietralata

Un misero racket per un po' d'eroina

La polizia ne ha arrestato uno mentre rubava un anello alla proprietaria di una boutique - Tangenti di 20, 30 mila lire Hanno tutti paura di loro e nessuno li denuncia - Qualche volta per rappresaglia rompono vetrine e lanciano molotov

Protestano contro il ministro gli studenti di psicologia

Domani, a partire dalle ore 10, gli studenti della facoltà di psicologia si riuniranno davanti al ministero della Sanità (all'EUR) per chiedere un incontro con il ministro Altissimo. Gli studenti raggiungeranno il ministero dopo aver svolto un'assemblea alla facoltà (in via dei Sardi 70). Alla base di questa giusta protesta c'è il grave tentativo del governo di riorganizzare il personale sanitario (per la realizzazione della riforma) su criteri burocratici e corporativi. Infatti nella bozza preparata (e che dovrà essere approvata dal parlamento) il governo sancisce una distinzione netta fra ruolo medico e no: assegnando al primo (medici, veterinari e farmacisti) l'attività sanitaria e al secondo (ruolo paramedico) diverse figure (psicologo, assistente sociale, infermiere, ecc.).

Quindici, sedici, diciassette anni. Poco più che ragazzini, già schiavi della droga che li ha trasformati in taglieggiatori di professione. Girano i negozi da piazza Bologna a Pietralata con vespete e motorini. Non sono al lavoro organizzativo di vere e proprie bande come quelle di Torrenova. Ai commercianti chiedono cifre modeste: venti, trentamila lire, ma non per questo fanno meno paura. «Ti ammazziamo i figli», ha urlato uno di loro alla proprietaria di una boutique di via Marconi a Pietralata. Poi le ha strappato l'anello dal dito e si è fatto consegnare 40 mila lire. Questo è successo martedì sera, ma stavolta fuori del negozio c'erano i poliziotti e lo hanno preso. Si chiama Franco Borsellino, ha 17 anni, dicono che sia uno dei capi della piccola gang di taglieggiatori. Lo hanno riportato dentro alla boutique per fargli riconsegnare la refurtiva. Non era la prima volta che la sua banda taglieggiava la proprietaria del negozio. Ma Valeria Grossi, 33 anni, non ha mai avuto il coraggio di denunciarli, come del resto gli altri commercianti della zona. Abbiamo chiesto un po' in giro: ma perché non fate come quelli di Torrenova? Li hanno denunciato i soprusi e la polizia è intervenuta senza conseguenze per nessuno. «Sì, ma qui è diverso. Questi non sono malviventi comuni, non sai mai come possono

regirare. Hanno bisogno della droga e farebbero qualsiasi cosa per rimediare qualche soldo». Sembra davvero difficile farli parlare. Non vogliono dire il nome, né altro. Hanno tutti paura, ma preferiscono tenersela, e magari rimetterci qualche migliaio di lire ogni pochi giorni. La stessa proprietaria del negozio di abbigliamento in via Marconi, che alla fine ha fatto arrestare il giovane taglieggiatore, non era molto convinta sulla decisione da prendere. Quando i funzionari di polizia Carnevale e Maini le hanno chiesto di sporgere denuncia per il furto dell'anello e dei soldi, ha avuto un attimo di incertezza. Poi ha firmato. «Ma le è rimasta l'angoscia per le rappresaglie degli amici di Franco Borsellino, detto «er braccio». Ieri, infatti, le saracinesche del negozio erano abbassate. Tutto chiuso, chissà per quanto tempo. I commercianti vicini non le danno torto. «Ci credi che ha chiuso, lei che avrebbe fatto? Tra poco qui chiudiamo tutti, se avanti così». Così come? «Beh, ogni tanto entrano, con quelle facce da ragazzini demerititi, scendono da una vespina e si avvicinano con la scusa di comprare qualcosa. A me una volta una bambina (avrà avuto quattordici anni), mi ha strappato la catinella dal collo mentre ero dietro il banco. Non ho avuto la forza di fare niente, sono rimasta immobile». Ma minacciano di deva-

starvi il locale? «A me hanno solo chiesto dei soldi. Mio marito una volta li ha trattati male. Poi sono tornati addirittura promettendoci aiuto. Uno di loro mi ha proposto l'acquisto di roba rubata. Sai, mi ha detto, ho un amico che sta galera e da lui puoi rimediarti quello che vuoi». Insomma, è qualcosa di diverso dal racket organizzato, anche se poi agiscono allo stesso modo. A chi si rifiuta di pagare rompono i vetri del negozio, lanciano molotov, bruciano le serrande, distruggono le autovetture. Non molto tempo fa, sempre a Pietralata, un negozio di mobili era stato preso di mira con le bottiglie incendiarie. La polizia interro-

gò il proprietario. Si interessa di politica? gli hanno chiesto. «No, mai fatto attività politica». Ha subito estorsioni? «No, neanche quello, non riesco a spiegarvi perché hanno fatto l'attentato. Solo dopo qualche giorno la verità è venuta a galla: quando sono stati arrestati i responsabili, che hanno confessato i motivi dell'azione teppistica. Da piazza Bologna, al quartiere S. Ippolito, a Pietralata, decine di commercianti, ma non solo, anche i clienti, continuano a subire così scippi e furti, in continuazione. «C'è chi non cede, come noi», dice la proprietaria di una pelletteria — e chi invece subisce una, due, tre volte. Poi continua a pagare sempre.

E' difficile saperne di più, quanti sono i commercianti ricattati, quanti i giovanissimi che li ricattano. Ora l'arresto del diciassettenne potrebbe portare all'identificazione di altri componenti della banda, almeno cinque o sei, tutti noti per i loro soprannomi, proprio come i «boss» della malavita. Ma non sono certo ricchi come loro. I soldi, le catenelle, i bracciali rubati passano dalle loro tasche a quelle dei «signori della droga» che li imbottiscono di eroina per sfruttarli e arricchirsi. Voi rubate, e bustina bianca sarà sempre pronta. Così organizzano i furtarelli e gli scippi, fino a creare una banda come quella dei ragazzi di Pietralata.

Ma intanto da Torrenova...

A Pietralata ne hanno arrestato un altro. Un altro taglieggiatore, in cerca di soldi per la droga, a tutti i costi. Ma i commercianti hanno paura, hanno ancora molta incertezza a firmare la denuncia, a fare i nomi, a spezzare il muro di omertà che circonda le azioni di questi teppisti. E' comprensibile. Ma da Torrenova è giunto un appello, a tutta la città, perché si combatta tutti insieme, perché si sconfigga una volta per tutte la «legge del racket». E' un appello concreto, dietro il quale c'è una battaglia vincente. Oggi quelli che terrorizzano i negozi di Torrenova, quelli che incandivano, stasclavano, picchiavano, sono tutti in galera. E' un esempio.

Ieri sera nella borgata della Casilina nel corso di un'assemblea, alla quale hanno partecipato i commercianti di Torrenova e quelli della Garbatella, sono stati eletti

parte dei dirigenti dell'Associazione per la lotta al racket, si è discusso del regolamento, dello statuto; si sono anche decise le iniziative da prendere in occasione del processo contro i dieci taglieggiatori: i commercianti chiuderanno i negozi e parteciperanno in massa alla udienza. La discussione adesso si sposterà negli altri quartieri e nelle altre borgate. Il «comitato» diventerà realtà, si organizza. E chiede nuove adesioni, la partecipazione di tanti altri negozianti, anche di quelli di Pietralata e di piazza Bologna.

L'assessore: utilizzare i locali vuoti della «media» Dionigi

Per la «fame» di aule all'Einaudi la parola passa al provveditore

Niente lavoratori alla Dante Alighieri - Doppi turni al Bernini

Il Comune ha deciso di non mollare, di non cedere a chi imbrocca le aule e non vuole darle agli studenti che ne hanno bisogno. Ieri l'assessore Roberta Pinto ha inviato un foglietto ai provveditori agli studi perché le undici aule inutilizzate della scuola media Marianna Dionigi di via S. Maria delle Fornaci vengano subito assegnate al professionale «Einaudi» i cui studenti sono costretti a fare i doppi turni. La vicenda delle due scuole è nota: l'istituto commerciale ospita 650 ragazzi in doppio turno, ventidue classi, una biblioteca dove si fa regolarmente lezione e macchinari per le esercitazioni pratiche ammassati in magazzino. E' evidente che l'istituto sta per scoppiare, ma appena fatta la richiesta sono iniziati i guai perché la preside della Marianna Dionigi, sostenuta dal presidente del consiglio d'istituto e da una parte dei genitori, rifiuta di cedere lo spazio addeucendo motivi che in verità sembrano pretestuosi, e che tra l'altro sembrano nascondere, come avveniva alla «S. Godenzo», il terrore che gli studenti della media si mescolino con quelli più grandi e «turbolenti» del professionale. Infatti dopo un sopralluogo da parte dei rappresentanti della XVII circoscrizione è saltato fuori che le aule sono effettivamente utilizzabili. Per evitare ulteriori polemiche si è pensato anche di effettuare piccole modifiche, evidentemente, al piano zona Laurentina, la cui consegna è prevista per il maggio del 1980. A tutt'oggi i lavori sono ancora bloccati a seguito di un intervento della sovrintendenza.

studenti del professionale si sono recati in delegazione al Campidoglio e hanno chiesto di essere ricevuti dall'assessore, che, secondo i recenti accordi con il provveditore è investito della questione. Dopo l'incontro con gli studenti l'assessore Pinto ha fatto partire il foglietto. La decisione è ora nelle mani del Provveditore. Mentre continua la guerra per le aule non meno difficile è la situazione in altre scuole: al liceo scientifico Dante Alighieri oltre ai professori mancano i laboratori di scienze e di chimica, la biblioteca e la palestra. All'istituto professionale per il commercio «Francesco Ferrara» il numero delle aule è insufficiente ad ospitare gli studenti che sono costretti ai doppi turni. Infine gli studenti del Gian-tenzo Bernini denunciano l'inefficienza dei laboratori dell'Istituto e la mancanza dell'Infermeria. L'edificio che ospita la scuola è ormai fatiscente: quando piove — dico no gli studenti — entra acqua dal soffitto. Per discutere di questi problemi i collettivi di controllo del Movimento federativo democratico hanno indetto una conferenza stampa. Si terrà oggi alle 10.30 nei locali di via dei Gracchi 291/A.

Petroselli ricevuto da Fanfani

Ieri mattina il Presidente del Senato Fanfani ha ricevuto a Palazzo Madama il sindaco Luigi Petroselli. Nei giorni addietro Petroselli si era incontrato con il Capo dello Stato Pertini e con il presidente della Camera Nilde Iotti.

Il Comune interviene per il Laurentino

Di fronte all'emergenza (e guardando agli impegni di consegna assunti dalle cooperative e dall'IACP), l'amministrazione comunale — d'intesa con l'associazione delle cooperative abitazioni — ha deciso di chiedere un incontro urgente con la presidenza del Consiglio, i ministri competenti, la Regione e la Sovrintendenza. Proprio per determinare la ripresa dei lavori e quindi rendere possibile la consegna degli alloggi nei tempi previsti.

Gravissimi i danni nella sede dell'Unione industriali dopo l'esplosione

C'è stato, ieri mattina, un nuovo sopralluogo dei tecnici dei vigili del fuoco per verificare la stabilità della palazzina dell'Unione industriali, colpita, l'altra notte, dalla esplosione di una bomba. Gli esperti della polizia, della artiglieria, intanto, hanno recuperato alcuni frammenti dell'ordigno ed è stato così possibile stabilire che la bomba fabbricata in modo rudimentale, era stata confezionata con oltre un chilo e mezzo di tritolo. L'attentato è stato rivenduto ieri sera, con una telefonata ad un quotidiano del pomeriggio, dalle «ronde paritarie per il comunismo». Il giorno dopo ha detto, fra l'altro che quello dell'altra sera è stato «l'inizio di una campagna contro i licenziamenti degli operai». Per dare un'idea della potenza dell'esplosione, basti pensare che, dopo la deflagrazione una BMW parcheggiata di fronte all'edificio è stata spostata di una decina di metri. Altre cinque vetture sono state gravemente danneggiate. L'ordigno d'ordigno ha anche mandato in frantumi i vetri di numerose abitazioni della zona.



L'agitazione minacciava di vanificare gli sforzi per riorganizzare il traffico nel centro storico

Accordo con i vigili, domani niente sciopero

L'intesa con gli assessori al termine di una discussione di 6 ore - Dagli altri gruppi due terzi del personale - Domani l'incontro per la circolazione intorno ai settori - Il servizio Atac deve diventare preferibile all'auto privata

Non ci sarà, domani, lo sciopero dei vigili urbani aderenti ai sindacati confederali. La situazione si è sbloccata l'altra sera al termine di una riunione in Comune (sei ore di discussione, a tratti anche tesa e difficile) alla quale, insieme ai rappresentanti della FLEL, hanno partecipato il prosindaco Benzoni e gli assessori Celestre, Prisco e Pinto. Prima di parlare dell'accordo, è utile ricordare i motivi del contrasto che opponeva i vigili alla giunta. Per attuare la nuova disciplina nel centro storico (il ritorno alla chiusura dei quattro settori) era necessario un impegno eccezionale del corpo. Alcuni giorni fa, al termine di una riunione, sindacati e amministratori avevano deciso che per mettere insieme i 500 vigili necessari all'operazione si sarebbe fatto ricorso agli straordinari. Lunedì mattina, quando i settori sono stati chiusi, il piano degli straordinari non era stato ancora completato e allora l'assessore Celestre aveva deciso di «distaccare» nei settori del centro, in via del tutto provvisoria, 83 vigili di altri gruppi o circoscrizioni. In questo modo, sono dovuti svolgere mansioni soprattutto burocratiche negli uffici. Secondo punto: la scelta dei vigili da distaccare al centro storico sarà affidata ai rispettivi comandanti.

L'accordo raggiunto è importante per diversi motivi. In primo luogo permetterà di portare avanti, con tutto l'impegno necessario, l'operazione centro storico e poi, come ha ricordato lo stesso assessore Celestre, «si avvia un processo di recupero delle viglie alle sue mansioni prioritarie: il lavoro nei quartieri, vicino ai problemi della città». Naturalmente anche ieri i quattro settori del centro sono rimasti chiusi alle auto sprovviste di permesso. La terza giornata ha confermato il bilancio dei giorni precedenti. Tutto bene nelle zone «proibite» e ingorghi e file nelle strade immediatamente vicine. E' un problema che deve essere risolto anche se con il passare dei giorni il numero delle persone che usano l'auto per andare in centro dovrebbe scendere. Domani stesso il sindaco e gli assessori Celestre e De Felice si incontreranno con i presidenti delle circoscrizioni confinanti con la prima e che ora sopportano il peso del traffico «cacciato» dai settori.

Un altro problema sul quale è impegnata la giunta è quello del potenziamento del servizio ATAC, ancora lentissimo e inadeguato a risolvere i problemi del momento. Il pericolo, evidentemente, è che la gente non sia affatto incoraggiata a optare per il bus e a lasciare a casa la macchina.

Dopo le assicurazioni della Regione

Sospesa l'agitazione dei medici: si torna alle visite gratuite

L'agitazione continua, ma la forma di protesta adottata per due giorni, il «facendo pagare le visite agli assistiti» è stata sospesa. I medici municipalisti insomma tornano al lavoro regolarmente, anche se minacciano altri «scioperi bianchi» se i pagamenti da parte della Regione non risulteranno in scadenze fissate. Quindi, si ritorna all'assistenza diretta, perché l'amministrazione ha già versato i soldi, ma si profilano ugualmente nuovi disagi.

Lo sciopero, come si ricordava, è stato esordito dal sindacato di categoria, la FIMM, perché da parte della Regione non arrivavano ancora i compensi per il mese di settembre. Così, lunedì e martedì, chi ha avuto bisogno del medico ha dovuto aspettare in fila, che alle diciemila lire, anche se soltanto per un certificato o per la prescrizione di un medicinale.

Ma veniamo un attimo ai motivi dell'agitazione. I medici della mutua dicono: la Regione non paga regolarmente i compensi, e questo ha determinato, per lo meno, un ritardo di un mese. Niente di tutto questo vale per la FIMM. Così, adesso, tutto torna alla normalità, ma non è escluso che alla fine del mese gli assistiti si vedano ripresentare il conto dal medico.

COMITATO REGIONALE VENERDI' ATTIVO REGIONALE CON CIOFI DE' LAVORATORI DELL'ACOTRAL. Domani, alle 15 presso la sede di S. Lorenzo, via del Lazio, 73 si terrà l'ottavo riunione del comitato regionale dell'Acotral. L'introduzione sarà «Esame della situazione politica, in materia del partito, compagnia del tesseraamento» sarà tenuta dal compagno B. Ceccarelli. Sono invitati a partecipare i responsabili delle zone del partito della Regione: i dirigenti, gli amministratori dell'Acotral, il presidente del comitato regionale, il vicepresidente della Regione Lazio.

il partito GRUPPO LAVORO CANONE SOCIALE alle 18 in Fed.ne (Castellano). COMITATO PROVINCIALE SEZIONE URBANISTICA alle 18 in Fed.ne (Renz); SEZIONE SANITA' alle 9,30 (Balducci, Abbatomboni). SEZIONI DI LAVORO - SEZIONE CULTURALE alle 17,30 in Fed.ne Gruppo lavoro Beni culturali (C. Pavolini, Morgia). IN FEDERAZIONE alle 17,30 una ora sul problema dell'Ordine democratico per l'iniziativa contro la criminalità organizzata in alcuni quartieri. Sono invitati i responsabili delle sezioni interessate, i compagni delle associazioni di massa degli artigiani e commercianti, i responsabili del CPC, i capigruppo e i presidenti del consiglio circoscrizionali (Marini, Patella, Consi). ASSEMBLEE - TIVOLI alle 17 (tema): GUIDONIA alle 17,30 (tema): SALARIO alle 17,30 (Cortelli); NUOVA OSTIA alle 18 (Semantilli); OSTIA ANTICA alle 18 (Argenti); ALBANO alle 17 (Cosca); PORTUENSE VILLINI alle 18 attivo sulla scuola (Ubaldi). SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - OMI e METALSUD alle 17,30 a OSTIENSE (Marzheri, Speranza); ATAC EST alle 17 a CASALBERTONE (Rapparelli); RAI alle 18 a MAZZINI (Angela Bottari, Repetto). CIRCOSCRIZIONI E ZONE DELLA PROVINCIA - I alle 18 a CASTRO (Cianci); XVII alle 18,30 a TRIONFALE CP (Proietti); CIVITAVECCHIA alle 17 a BRACCIANO attivo scuola d'istituto (Bernini); XI e SAN PAOLO coord. casa e urbanistica (Albani-Bernini); XV alle 18 a NUOVA MAGLIANA su quesito (Guerrieri); alle 19 a NUOVA MAGLIANA coordinamento sanità (Tortini). CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - AGLIA alle 18,30 (1) e Elementi della concezione materialistica della storia (Evangelisti). F. G. C. I. POMEZIA ore 17,30 Assemblea circolo (Cadioli); CASSIA ore 19 Attivo tesseraamento (Biral); TORREVECCHIA ore 19 Attivo circolo: CAMPO MARZIO ore 16 Attivo zona Centro; MAZZINI ore 16 Attivo circolo (Giovannetti); M. ALBANO ore 18 Attivo compagno V. Circonscrizione (Carnevale). FROSINONE In Federazione alle ore 16 C.D. della sezione Acotral (Mammone). RIETI Domani alle ore 17, riunione del Comitato Federale sul tema: «A 10 anni da Piazza Fontana: della trame nera alla strategia della tensione. L'analisi del terrorismo e la situazione del partito». Impegno del Partito nella società nelle istituzioni. La relazione sarà svolta dal compagno G. Marchesini. Concluderà il compagno Franco Rapparelli del Comitato Centrale. VITERBO OGGI IL COMPAGNO GRUPPI A VITERBO - Si terrà oggi presso la sezione «Gramsci» alle ore 17,30 un'assemblea per la compagnia tesseraamento. Parteciperà il compagno Luciano Gruppi, membro del Comitato Centrale e il compagno Oreste Mastroluigi. CIVITAVECCHIA alle 16 Assemblea (Sovietti); GROTTE DI CASTRO ore 20 Assemblea tesseraamento (Nardini-Cherubini); VERGATO alle 20 Assemblea (Cianci).

Collegerà il quartiere Ostiense all'Appio-Latino

Pronto per la fine del 1980 il ponte sull'Appia Antica

Entro l'anno prossimo il Comune costruirà un ponte provvisorio sull'Appia Antica. Si tratta di un'opera di estrema importanza per i problemi della viabilità romana. La decisione è stata annunciata dall'assessore al traffico Tullio De Felice che, di concerto con l'assessore ai lavori pubblici Eco Sparacore Meta, ha convocato per sabato prossimo una riunione con gli organismi interessati. All'incontro parteciperanno anche il sovrintendente alle antichità di Roma La Regina, il presidente dell'Inu, dell'Inarc, di Italia Nostra e degli altri del sindaco della giunta e della nona circoscrizione.

In sostanza, il Comune intende realizzare un cavalcavia provvisorio da affiancare a quello già esistente della ferrovia. Si tratta di un ponte a momento armato (secondo un progetto elaborato dalla circoscrizione) della larghezza di 20 metri circa il cui costo si aggirerà intorno al miliardo. Con questo progetto, il Comune si propone di aggirare gli ostacoli che sino ad oggi hanno bloccato il congiungimento di via Cilecia con via Marco Polo.

«Così — ha detto De Felice — sarà possibile ridurre notevolmente le correnti di traffico che attraversano le zone storiche, come quelle che da via Arenula, attraverso i Fori Imperiali, si immettono su via Cavour. Correnti che in parte potranno avvertirsi della tangenziale. La struttura provvisoria, oltre a fronteggiare nell'immediato i problemi della viabilità della capitale, darà fatto al progetto definitivo che prevede per il superamento dell'Appia Antica la realizzazione di un tunnel. Per la realizzazione del tunnel — ha detto l'assessore — occorrono tempo, danaro e un accordo con la Ferrovie dello Stato». Infatti, i treni dovranno passare sotto l'Appia. La decisione di accelerare i tempi — ha precisato De Felice — è dettata anche dall'esigenza di salvaguardare i monumenti del centro storico.

Un incontro tra la giunta della Pisana e quella provinciale

Nei programmi della Regione mille idee per il Viterbese

Programma di fine legislatura della Regione e sviluppo dell'Alto Lazio e del Viterbese: sono stati questi «nodi» al centro dell'incontro tra i sindaci locali, soprattutto dopo la presentazione della giunta legge finanziaria. Serie difficoltà — ha aggiunto — sono create per lo sviluppo di una rete di servizi sociali e per gli interventi a favore delle categorie sociali più deboli. Questo fatto — ha sottolineato il vice presidente della Regione — gioverà indubbiamente al contenimento dei costi, all'aumento dell'occupazione e allo sviluppo degli investimenti.

qualche volta sottolineato gli sforzi compiuti dalla Regione per lo sviluppo agricolo, e il presidente della giunta Santarelli. Quest'ultimo, nelle conclusioni, ha dichiarato la disponibilità della giunta per un'azione verso il governo per la soluzione dei problemi creati per lo sviluppo di una rete di servizi sociali e per gli interventi a favore delle categorie sociali più deboli. Sono poi intervenuti nel dibattito l'assessore regionale all'agricoltura Bagnato, il vice presidente della Re-

gione, Ciofi, ha rilevato la gravità delle scelte compiute dal governo centrale. L'atteggiamento del governo — ha detto — colpisce le autonomie locali, soprattutto dopo la presentazione della giunta legge finanziaria. Serie difficoltà — ha aggiunto — sono create per lo sviluppo di una rete di servizi sociali e per gli interventi a favore delle categorie sociali più deboli. Sono poi intervenuti nel dibattito l'assessore regionale all'agricoltura Bagnato, il vice presidente della Re-

Urge sangue

Il compagno Giovanni Testa, ricoverato al reparto chirurgico del S. Giacomo ha bisogno di sangue del gruppo ORF negativo. Chi è intenzionato a donarlo può recarsi stamane all'ospedale alle 7.

Lutto

E' morto il compagno Nemesio Pirolti, vecchio militante del Partito e partigiano confinato in Calabria, padre del compagno Ennio Pirolti, sindaco di Civitavecchia. Al compagno Ennio e a tutti i familiari le fraterne condoglianze dei compagni della sezione, della zona, della federazione e dell'Unità.